

Revisione della scheda V7 Discariche Presca di posizione di Pro Natura Ticino

La revisione della scheda V7 Discariche consta in un ritocco degli *indirizzi* e in un'importante revisione delle *misure*.

Gli indirizzi rivisti concerno la riduzione alla fonte dei rifiuti edili ma sono formulati, assieme a quelli sul riciclaggio (invariati rispetto alla scheda in vigore), in modo piuttosto generico: mancano in particolare indicazioni quantitative e soprattutto gli indirizzi non sono corredati da misure d'attuazione concrete che garantiscano, ad esempio, un grado di purezza sufficiente dei rifiuti.

Tra le misure, la scheda propone un'esorbitante e oltremodo concreta moltiplicazione dei volumi di discarica, che sfiora un totale di 20 milioni di metri cubi. Essa poggia tuttavia su una base di valutazione fuorviante: la proiezione nei prossimi vent'anni dei volumi depositati in discarica nell'ultimo quinquennio. Si tratta di 0.7 milioni di metri cubi annui, quasi il doppio rispetto alla media del quinquennio precedente. Lo stesso Rapporto esplicativo che accompagna la scheda, riconosce implicitamente l'errore del computo del fabbisogno che non considera "*l'auspicato e indispensabile incremento del tasso di riciclaggio*" (citazione, pagina 4) e neppure la riduzione dei rifiuti alla fonte, ossia i fondamenti stessi codificati dalla scheda e dai disposti legali federali e cantonali. Non si vede quindi come questa scheda di Piano direttore possa passare al vaglio della necessaria approvazione federale.

In quanto basata su presupposti fondamentalmente errati, Pro Natura respinge la proposta revisione della scheda nella forma attuale e chiede i seguenti correttivi:

1. Maggior concretezza sugli indirizzi: agli indirizzi sulla riduzione dei rifiuti e del riciclaggio vanno aggiunti obiettivi quantitativi minimi: per quanto concerne il riciclaggio essi devono aumentare gradualmente dagli attuali 50-55% ad almeno l'80% nei prossimi 10 anni; per quanto concerne i volumi da mettere in discarica invece ridotti ad almeno la metà (senza considerare AlpTransit).
2. Rispetto del quadro legale: agli indirizzi va aggiunto il rispetto della natura e del paesaggio, dello spazio agricolo e dei principi della pianificazione.
3. Misure concrete: agli indirizzi vanno affiancate misure d'attuazione concrete, se del caso anche nella scheda V6, ora in preparazione; sin dall'inizio si deve prevedere che le misure vanno potenziate se indirizzi e obiettivi vengono mancati.
4. Gli enti pubblici quali esempio: tra le misure va esplicitamente richiesto un ruolo esemplare al Cantone e ai comuni (ad esempio con l'imposizione del riciclaggio nell'ambito degli appalti pubblici).

5. Migliori condizioni quadro: vanno soprattutto inserite misure che favoriscono la riduzione dei rifiuti e il loro riciclaggio a livello di mercato come pure il miglioramento della loro qualità (purezza), favorendo le necessarie condizioni quadro economiche e predisponendo i necessari meccanismi di controllo.

In mancanza di un fabbisogno giustificato, Pro Natura Ticino respinge risolutamente le discariche con il più elevato grado di conflittualità con il paesaggio come pure quelle ritenute superflue, situate nei seguenti comuni:

Cresciano, Faido/Chironico, Irgna/Lodrino, Personico/Pollegio, Serravalle, Losone, Mezzovico/Monteceneri (ulteriore ampliamento Petasio), Monteceneri (Sigirino), Ponte Capriasca/Torricella-Taverne e Mendrisio (Genestrerio, Prella).

Pro Natura ritiene che le proposte di discariche nei comuni seguenti possano essere accettate, allo stato attuale delle conoscenze (dove non specificato altrimenti con lo statuto pianificatorio di Risultato intermedio invece che di Dato acquisito):

Biasca/Serravalle, Gnosca, Avegno-Gordevio, Cevio, Gordola (questa discarica, problematica, solo con lo statuto di Informazione preliminare: essa probabilmente non è necessaria), Canobbio (Piano Stampa), Melide, Monteggio (come Dato acquisito), Rancate e Stabio (solo se con impianto di riciclaggio).

Pro Natura ritiene che le discariche in esercizio e quelle presumibilmente realizzabili dopo il loro inserimento nella scheda V7 con lo statuto qui proposto, siano ampiamente sufficienti per coprire il fabbisogno fino al 2030 qualora gli indirizzi di riduzione e riciclaggio previsti dalla legge, e perorati dalla stessa scheda messa in consultazione, vengono attuati davvero.

Pro Natura Ticino

Luca Vetterli
Segretario

Claudio Valsangiacomo
Presidente